GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 29 APRILE — NUM. 100

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni di ufficio, fra cui quella della nomina a senatore del generale Emilio Ferrero, Ministro della Guerra, il Presidente del Consiglio dei Ministri annunziò la deliberazione presa da S. M. il Re di non accettare le dimissioni date dal Ministero.

Vennero indi estratti a sorte i senatori Guicciardi, Di Sartirana e Magni per intervenire colla Presidenza all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano il 5 maggio prossimo in adesione ad analogo invito del sindaco di quella città.

Nella stessa tornata venne pure presentato un R. decreto che autorizza il Ministro Guardasigilli a ritirare il progetto di legge per provvedimenti relativi ai ricorsi civili e commerciali arretrati presso la Corte di cassazione di Torino, presentato al Senato il 5 febbraio scorso.

Fu poi fissata la prima seduta pubblica a mercoledì 11 maggio venturo per la discussione dei disegni di legge riguardanti provvedimenti per i Municipi di Roma e Napoli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo dichiarato vacante il Collegio di Penne per la morte del deputato De Cesaris, del quale il Presidente della Camera, i deputati Savini, Cerulli, Pierantoni e il Presidente del Consiglio deplorarono la perdita, venne sorteggiata una Deputazione per rappresentare la Camera alla inaugurazione della Esposizione Nazionale che avrà luogo in Milano il 5 del prossimo maggio; e quindi il Presidente del Consiglio annunciò che S. M. non avendo accettate le dimissioni rassegnate dal Ministero, questo si ripresentava alla Camera risoluto a sentirne il giudizio, e confidando nella concordia per condurre a fine le riforme iniziate.

In seguito a tale comunicazione furono presentate dai deputati Zeppa e Odescalchi due interpellanze relative alla soluzione della crisi avvenuta; le quali si deliberò a scrutinio segreto, in conformità delle prescrizioni del regolamento, fossero svolte immediatamente. Svolte che furono, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno vi risposero; ma gli interpellanti non tenendosi soddisfatti delle dichiarazioni dei Ministri, e proponendo due risoluzioni, si rimandò alla tornata di oggi la discussione delle medesime.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **LXXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Deputazione amministratrice dell'Asilo infantile “ Umberto I „ in Caltagirone (Catania), per il riconoscimento giuridico di detta Opera pia e per l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Caltagirone (Catania), sotto il titolo di « Umberto I » è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data del 30 dicembre 1880, composto di 24 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA B. — Merci delle quali è permessa
(Annessa al R. decreto 7 aprile 1881, n. 171 (S. 3a),

AVVERTENZA. — Le merci esenti da dazio di entrata, gli oggetti destinati ad uso particolare, purchè non siano sottoposti qualità, limitatamente ad un chilogrammo, e i tabacchi, che seco portano i viaggiatori, purchè non eccedano i due

Merci delle quali è permessa l'importazione

Categoria della tariffa doganale in cui trovansi classificate le merci		DOGANE DI	
Num. 1	Titolo 2	Prima classe 3	Seconda classe 4
I	Spiriti, bevande ed olii.	Tutte.	Tutte, esclusi gli olii volatili od essenze, l'etere ed il cloroformio.
II	Generi coloniali, droghe e tabacchi.	Tutte, escluso lo zucchero non raffinato; salvo il caso previsto dalla disposizione n. 82 del *Bollettino Ufficiale* del 1879.	Tutte, escluso lo zucchero non raffinato.
III	Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie.	Tutte, non esclusa la polvere da fuoco, limitatamente ad un chilogramma.	Fiammiferi, capsule esplodenti e cartucce vuote. Erbe, fiori, foglie, licheni e radiche. Cassia e tamarindi, manna, canfora, generi medicinali, medicamenti composti, gomme, resine e gommoresine, sapone, ceralacca, non esclusa la polvere da fuoco, limitatamente ad un chilogramma.
IV	Colori e generi per tinta e per concia.	Tutte.	Tutte.
V	Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone.	Tutte, meno i tessuti per imballaggio, cinghie e tubi.	Tutte, esclusi i tessuti per imballaggio, cinghie e tubi e le merci soggette a contrassegno obbligatorio, non che gli oggetti cuciti in genere.
VI	Cotone.	Tutte, eclusi i filati e le catene ordite.	Cotone, bottoni, maglie, passamani e coperte. Galloni e nastri.
VII	Lana, crino e peli.	Tutte.	Crino, filati di lana o di pelo, materasse, tessuti di lana pettinata, maglie e passamani, galloni e nastri, bottoni, coperte e tappeti di lana.
VIII	Seta.	Tutte.	Tutte, escluse quelle soggette al contrassegno obbligatorio, ed esclusi anche gli oggetti cuciti in genere e i pizzi, tulli e galloni.
IX	Legno e paglia.	Tutte.	Tutte, esclusi i mobili di legno comune curvato, non imbottiti, e di legno da ebanisti, impiallacciati o intarsiati, anche imbottiti.
X	Carta e libri.	Tutte.	Tutte.
XI	Pelli.	Tutte.	Tutte.
XII	Minerali, metalli e loro lavori.	Tutte, esclusi l'oro e l'argento, comunque lavorati.	Tutte, esclusi il rame, l'ottone e il bronzo dorati od argentati, il nichelio in altri lavori, le armi, le macchine, i veicoli da ferrovia, l'oro e l'argento, comunque lavorati.
XIII	Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli.	Tutte, escluse le pietre preziose lavorate.	Tutte, escluse le pietre preziose lavorate.
XIV	Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie.	Tutte.	Tutte.
XV	Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie.	Tutte, escluse le piume da ornamento.	Tutte, escluse le piume da ornamento.
XVI	Oggetti diversi.	Tutte.	Tutte, esclusi le mercerie e gli strumenti di ottica, calcolo, precisione, osservazione, chimica, fisica, chirurgia, ecc.; fiori finti e fornimenti di fiori finti.

l'importazione nelle Dogane del secondo ordine.

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

all'obbligo del contrassegno, e purchè i diritti a pagarsi sugli stessi non superino le dieci lire, la polvere da sparo di prima chilogrammi, possono essere importati per qualsiasi Dogana. (Art. 6 del Regio decreto 26 dicembre 1869, numero 5418).

presso le Dogane di secondo ordine

SECONDO ORDINE

Terza classe 5	Quarta classe 6
Tutte, esclusi la birra, lo spirito, l'etere e il cloroformio, gli olii minerali e di resina e gli olii volatili, od essenze.	I vini, l'aceto comune (compresi il sidro e l'agresto) e gli olii fissi.
Nessuna.	Nessuna.
Fiammiferi di legno. Erbe, fiori, foglie, licheni e radiche (salve le prescrizioni concernenti la fillossera), sapone comune, polvere da fuoco, limitatamente ad un chilogramma.	Polvere da fuoco, limitatamente ad un chilogramma.
Legni, radiche, cortecce, foglie, licheni, fiori, erbe e frutti per tinte e per concia (salve le prescrizioni concernenti la fillossera), e nero da scarpe.	Nessuna.
Nessuna.	Nessuna.
Nessuna.	Nessuna.
Nessuna.	Nessuna.
Nessuna.	Nessuna.
Tutte, esclusi il legno da ebanisti non segato e segato ed in tavole, o in quadrelli intarsiati per pavimento, i mobili di legno curvato o tassati più di lire 10, le mercerie di legno, compresi i balocchi, le vetture da strado comuni ed i lavori da panieraio e da stoiaio fini.	Legno comune rozzo, segato, ecc., e in cerchi. Botti nuove e vecchie con cerchi di legno o di ferro. Utensili e lavori diversi di legno comune.
Nessuna.	Nessuna.
Nessuna.	Nessuna.
Ghisa. Acciaio in pani; ferro ed acciaio non temprato, ferro e acciaio fucinato, ferro e acciaio in rotaie per ferrovie. Coltelli per arti e mestieri. Utensili e istrumenti per arti e mestieri e per l'agricoltura, di ferro, di acciaio, o di ferro e di acciaio. Rame, ottone e bronzo in pani, rosette, limature e rottami. Piombo e sue leghe con l'antimonio. Stagno e sue leghe col piombo e l'antimonio. Zinco in pani e rottami, in lamiere e fogli.	Ghisa. Acciaio in pani; ferro e acciaio fucinato. Coltelli per arti e mestieri. Utensili e strumenti per arti e mestieri e per l'agricoltura.
Marmo e alabastro di qualsiasi qualità. Bitumi solidi. Lavori di terra comune. Bottiglie comuni, damigiane.	Marmo e alabastro di qualsiasi qualità. Bitumi solidi. Lavori di terra comune. Bottiglie comuni, damigiane.
Tutte, esclusi le frutta, i legumi e gli ortaggi preparati (voce 255 della tariffa) e salve le prescrizioni concernenti la fillossera e la dorifora.	Tutte, esclusi l'amido, le frutta, i legumi, gli ortaggi preparati (voce 255 della tariffa) e salve le prescrizioni concernenti la fillossera e la dorifora.
Tutte, esclusi l'estratto di carne e le pasticche di brodo, l'acido stearico, le piume da ornamento, i capelli, le spugne comuni e fini e il corallo lavorato non montato in oro.	Tutte, esclusi il caviale ed altre uova di pesce preparato, i pesci in salamoia, marinati o sotto olio, e conservati in scatole, l'estratto di latte e il burro salato, l'estratto di carne e le pasticche di brodo, l'acido stearico, la cera e le piume da ornamento, i capelli e le spugne comuni e fini e il corallo lavorato non montato in oro.
Nessuna.	Nessuna.

Veduto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **LXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Capua per il passaggio della amministrazione dell'Opera pia *Gesù Bambino*, colà esistente, alla locale Congregazione di carità, colla condizione però che negli atti riflettenti la istituzione prendesse avviso dal parroco di Ognissanti e San Lucio, perchè fondatore dell'Istituto; e per riguardo poi all'attuale parroco fu proposto pure un articolo transitorio nello statuto per mantenergli, sua vita durante, l'amministrazione delle oblate che al presente si trovano nel pio Stabilimento;

Veduta la modificazione proposta allo statuto vigente, nel senso, che invece di ricevere gratuitamente nell'Istituto le fanciulle orfane della parrocchia se ne ricevessero soltanto quattro, da nominarsi dal parroco, e ciò in proporzione ai mezzi dei quali l'Istituto stesso può disporre;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il passaggio della amministrazione della Opera pia *Gesù Bambino* in Capua (Caserta) alla Congregazione di carità locale.

Art. 2. La predetta Congregazione dovrà chiamare ad intervenire con voto consultivo il parroco di San Lucio ed Ognissanti nelle deliberazioni riflettenti la mentovata Opera pia.

Art. 3. Le oblate che si trovano presentemente nel pio Istituto sono conservate e l'amministrazione di esse è mantenuta al parroco attuale sua vita durante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 31 marzo 1881:

Focardi cav. Orazio, Lebè cav. Augusto e Bollati prof. cavaliere Emanuele, segretari di 1ª classe, promossi capisezione di 2ª classe;

Palopoli Cesare, Magi Carlo, Ottolenghi Samuele e Gioannini Giuseppe, vicesegretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Bandarin Ruggiero, Trombetta Giuseppe, Colucci Leonardo, Patanè Giovanni e Tarussio Ugo, vicesegretari di 3ª classe, nominati reggenti vicesegretari di 2ª classe;

Nolli barone Giulio, vicesegretario al Museo Industriale Italiano in Torino e Callegari Gherardo, nominati vicesegretari di 3ª classe;

Zannoner Antonio, nominato bibliotecario;

Minardi cav. Raffaele, caposezione di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Romiti Temistocle, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Franceschini cav. Cesare, archivista capo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cervini Serafino, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Bernago Ferdinando, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Zecchi Antonio, Cipriani Antonio e Cappiello Gaetano, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Giannini Giovanni Francesco, Poch Pasquale, Barelli Felice e Rinversi Carlo, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Maridati Antonio Attilio e Matranga Giorgio, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 30 marzo 1881:

Spàtaro Luigi, guardafili telegrafico di 1ª classe, è ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con RR. decreti del 31 marzo 1881:

Laurenzi Gregorio, ufficiale di 2ª classe, è dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge;

Rango Carlo, ufficiale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge;

Guerra cav. Tommaso, ispettore telegrafico di 2ª classe, è richiamato in attività di servizio;

Capello cav. Teodoro, ispettore telegrafico di 2ª classe, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

Con decreti Direttoriali del 1º aprile 1881:

Gentile Saverio, guardafili telegrafico di 2ª classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Luzzatti Anna, ausiliaria, è ritenuta dimissionaria.

Con decreto Direttoriale del 5 aprile 1881:

Gargiulo Paolino e Ferrullo Antonio, sono nominati guardafili telegrafici di 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, addetto all'Ufficio sanitario di Genova, con l'onorario di annue lire cinquecento.

Tutti coloro che intendono di prender parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero, non più tardi del 1º giugno prossimo venturo, i documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali sifilicomi del Regno od un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche ed avervi fatti studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3° Di aver tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune dove abbiano dimorato nel triennio precedente alla domanda;

4° Di aver compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od a quelle attinenti.

Roma, 25 aprile 1881.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Foggia, con l'onorario di lire 1200 (lire milleduecento) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame a termini del regolamento 21 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 1° giugno p. v., le loro domande corredate da regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, e di non avere oltrepassata l'età di trent'anni.

Gli esami saranno dati presso la Commissione pei concorsi sanitari di Napoli nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 27 aprile 1881.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità per altrettante Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi, coll'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 1° settembre 1881; saranno scritti ed orali e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità, secondo i relativi programmi per lo insegnamento nelle Scuole tecniche, approvati col Regio decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da L. 1) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 1° agosto 1881, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti età non inferiore a 25, nè superiore a 50 anni;

b) Stato di famiglia, dal quale risulti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva;

g) Patente originale di maestro elementare di grado superiore, o titoli equipollenti;

h) Certificato medico, da cui risulti buona costituzione fisica;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *h*) devono essere firmati dal sindaco e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima residenza, lo stato di famiglia, l'attestato di immunità penale ed il certificato medico devono essere di data posteriore al 1° luglio 1881.

Roma, 29 aprile 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Domanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem Tasse di successione;
c) Idem Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di pro-

prio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a* 20 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venti giovani nella R. Scuola Allievi Macchi- [illegible] sede del secondo dipartimento marittimo in Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. CASSONE.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 31 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CAMBIO DECENNALE DELLE CARTELLE del Consolidato italiano 5 e 3 per cento

Avviso.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'articolo 37 del regolamento del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 4 maggio 1881.

2. Il cambio si effettuerà:

a) In Roma dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) Fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli Stabilimenti medesimi, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoia dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli Stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2, col corredo di una specifica a *madre* e *figlia*, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma datata coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta esente da bollo la specifica *figlia* firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle, dietro restituzione della specifica sulla quale dovrà esser apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle, ai termini dell'articolo 3 della convenzione, va a cessare con tutto gennaio 1882, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

Roma, il 16 aprile 1881.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

L'Amministrazione delle Poste Francesi ha notificato che i piroscafi addetti alla linea del Plata, in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, faranno nuovamente scalo a Rio Janeiro nel viaggio d'andata.

A cominciare dal prossimo mese di maggio l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze dirette nel Brasile, da spedirsi coi detti piroscafi, resta fissato come qui appresso:

a) In Roma il 2 di ogni mese in tempo utile per la partenza del treno serale delle 11 25 per Firenze-Bologna-Modane;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo per proseguire da Torino per Modane il 3 di ogni mese col treno delle 8 30 sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 234494 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51554 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Gaeta *Giovanni* fu Donato, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaeta *Giovanna* fu Donato, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 208183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5; n. 49503 d'iscrizione sui registri degli assegni provvisori della Direzione Generale (corrispondente al n. 6083 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 50, al nome di *Lavorata* Agostino fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Mango Marianna, sua madre e tutrice, dimorante in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lavorato* Agostino fu Antonio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 380936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34426 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 350, al nome di Vitale Paola e *Gioachino* di Salvatore, minori, rappresentati da Vitale Salvatore padre, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale Paola [illegible] padre, domiciliati in Palermo, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 154698 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Salvatore di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Salvatore di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

ELENCO

delle N. 50 *Obbligazioni del Prestito stato autorizzato col decreto* 13 *giugno* 1851, *del già Governo Granducale di Toscana, e garantito sulle Regie miniere e fonderie di ferro toscane, state ritirate dalla circolazione, a' sensi e per gli effetti dell'articolo* 20 *del citato decreto, durante l'anno* 1881.

153	449	1325	1326	1347	1430	1437	1462
1517	1642	2609	3527	3680	4042	4522	4846
4866	6013	6099	6293	6310	6404	6405	6894
6980	7036	7979	8186	8358	8566	8646	8662
8663	8665	8666	8667	8697	9267	9268	9895
10108	10128	10130	10349	10522	10527	11070	11388
11451	11483.						

Roma, 28 aprile 1881.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 23 *aprile* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	62	48	16	42	75
BARI	46	20	44	18	68
FIRENZE	61	44	37	72	34
MILANO	25	63	49	30	27
NAPOLI	73	3	48	65	19
PALERMO	87	84	46	80	30
TORINO	55	23	76	26	59
VENEZIA	22	73	82	65	35

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non fu ancora ufficialmente annunziato che la Porta abbia risposto in modo formale e per iscritto alla nota collettiva con cui le si facevano conoscere le decisioni prese dalle potenze relativamente ai confini.

Secondo un dispaccio del *Times* i termini della risposta sarebbero stati diggià fissati in un Consiglio di ministri, ed a quest'ora gli ambasciatori dovrebbero esserne diggià in possesso.

Delle informazioni assai contradditorie circolano a proposito del tenore di questa risposta. Secondo gli uni, dice l'*Indépendance Belge*, la risposta non sarebbe che la riproduzione pura e semplice dell'adesione verbale già data dalla Porta in occasione che le veniva rimessa la nota collettiva. La Porta dichiarerebbe di nuovo per iscritto che essa accetta la proposta delle potenze, e che è pronta ad operare nel termine voluto la consegna dei territori aggiudicati alla Grecia. Secondo altre informazioni, la Porta, pure accettando la proposta delle potenze, formulerebbe delle riserve e delle condizioni, che renderebbero necessari dei nuovi negoziati diplomatici. Essa chiederebbe una garanzia contro ulteriori rivendicazioni della Grecia, il suo scopo, nel compiere il sacrificio territoriale voluto dalle potenze, essendo quello di stabilire delle relazioni definitivamente pacifiche col popolo elleno. Secondo l'*Indépendance* gli ambasciatori non

potrebbero ammettere una pretesa siffatta quando fosse sollevata, il che non è ancora provato.

Del resto gli ambasciatori si occupano diggià per istabilire le condizioni della consegna dei territori ceduti.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che già da lungo tempo la Porta si è rivolta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino perchè, in conformità all'articolo 9 di questo trattato, fosse fissato l'ammontare del tributo annuo che il principato di Bulgaria deve pagare alla Turchia, e stabilita la parte del debito pubblico della Turchia che deve essere assunta dal principato. Le potenze risposero ai rappresentanti della Porta che non possono prendere in considerazione questa domanda se la Porta istessa non accetta prima la linea di confine della Bulgaria. La Porta rispose che a tenore del trattato il tributo dovrebbe essere stato fissato al termine del primo anno, dopo organizzata la Bulgaria, ma la maggior parte delle potenze hanno dichiarato nuovamente non essere colpa loro se pende ancora la controversia per la nuova linea, e che si metterebbero d'accordo per fissare il tributo della Bulgaria non appena avessero avuto la comunicazione ufficiale che la Porta ha accettato definitivamente la linea di confine della Bulgaria.

La stessa *Correspondenz* ha per telegrafo da Atene che il governo greco non considera come esclusa la possibilità che i negoziati a Costantinopoli abortiscano, e che in conseguenza continua il concentramento delle truppe ai confini. Il ministero della guerra ha ordinato all'estero l'acquisto di sei legni corazzati da consegnarsi entro diciotto mesi, ed ha assegnato, a tal fine, 25 milioni di franchi.

La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che i valacchi della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia hanno inviato a Costantinopoli una deputazione di sei plenipotenziari straordinari per propugnarvi i diritti nazionali della popolazione valacca di dette provincie e per protestare contro qualsiasi annessione od arbitraria fusione di territorio sia colla Grecia, sia colla Bulgaria. I poteri affidati ai plenipotenziari danno ad essi la facoltà di patrocinare, con tutti i mezzi legali, i diritti e gli interessi del popolo valacco tanto presso il governo del sultano, quanto presso gli ambasciatori, facendo valere " che la lingua, la nazionalità, l'individualità e persino l'esistenza nazionale del popolo valacco non possono essere conservate che sotto l'egida della sovranità del sultano. „ I plenipotenziari, prima di partire per Costantinopoli, hanno spediti dei telegrammi in questo senso alla Porta ed agli ambasciatori.

Il giorno 26 aprile fu riaperto a Berlino il Parlamento germanico. Era all'ordine del giorno il progetto che stabilisce:

" Che le sedute della Delegazione provinciale dell'Alsazia-Lorena siano pubbliche;

" Che la lingua ufficiale della Delegazione sia la tedesca;

" Che ai membri della Commissione i quali non sanno il tedesco sia permessa la lettura di discorsi scritti in tedesco. „

Il deputato Gerber, in un lungo discorso, ha combattuto vivamente il progetto, ma siccome l'Assemblea non era in numero la discussione fu rimandata.

Annunziano i giornali francesi che l'8 maggio sarà applicata la nuova tariffa doganale e che da quel giorno ha principio il periodo di sei mesi entro i quali devono essere discussi e firmati i nuovi trattati di commercio. Il delegato dell'Inghilterra si trova già da qualche tempo a Parigi, ma i negoziati procedono lentamente.

Sir Carlo Dilke rispondendo il 25 corrente, nella Camera dei comuni, al signor Mac Iver, disse che il signor Kennedy, delegato del ministero degli affari esteri, si trova a Parigi, onde fare una inchiesta sui dazi di entrata delle lane. I negoziati formali per la conclusione del trattato di commercio colla Francia non sono ancora cominciati.

Secondo informazioni del *Temps*, il partito conservatore inglese inclinerebbe a scegliersi per *leader* nella Camera dei comuni sir Stafford Northcote.

Un gran *meeting* di fittavoli ebbe luogo sabato scorso a Bandridge, sotto la presidenza del sig. Lindsay. Vi si adottò una risoluzione secondo cui il *meeting* considera il *land bill* quale una misura politica di alta importanza, e ritiene che con alcune modificazioni e con alcuni emendamenti esso potrebbe produrre dei buoni risultati.

Al contrario una riunione organizzata dal signor Parnell ad Hilltown, nella contea di Down, ed alla quale assistevano varie migliaia di fittavoli, adottò risoluzioni adesive alla politica della *Land league* e dichiaranti inaccettabile il *land bill* almeno nella sua forma attuale.

In un'altra riunione tenutasi dai conservatori di Londra al Carlton Club, sotto la presidenza di sir Stafford Northcote, è stata adottata una risoluzione affine di chiedere che il governo, in conseguenza del *bill* agrario, dia dei compensi ai proprietari, le proprietà dei quali vengano distrutte o deprezzate, o che esso riscatti con acquisti a periodi fissi i beni dei proprietari disposti a venderli.

Stando agli ultimi dispacci dal Capo, l'Inghilterra non l'avrebbe ancora finita col Transvaal.

Ad onta dell'impegno preso di ottemperare alle decisioni della Commissione reale incaricata di stabilire le condizioni definitive della pace, i boeri si dichiarerebbero oggi pronti a riprendere le ostilità piuttosto che consentire ad una qualunque cessione di territorio.

Pertanto la Commissione reale avrebbe indefinitamente aggiornata la sua riunione, ed un gran numero di coloni inglesi stabiliti nel Transvaal si disporrebbero ad emigrare nel Natal per timore della guerra.

Il *Corriere degli Stati Uniti* reca che nel villaggio di Magdalena, a due miglia da Lima, col consenso dei chileni, venne insediato un governo provvisorio peruviano sotto la presidenza del signor Francesco Garzia Calderon.

Il generale chileno Savaedra avendo imposta la contribuzione di un milione di dollari al mese per il mantenimento del suo esercito, con minaccia di distruggere tante proprietà per il triplo di una tal somma qualora il primo pagamento

non fosse avvenuto il 17 marzo, quattrocento notabili peruviani si sono adunati sotto la presidenza del signor Denegri, ministro delle finanze, onde deliberare sul da farsi.

Prevalse l'avviso del signor Denegri di pagare la contribuzione per mezzo di un prestito 6 per cento, garantito sulla vendita dei francobolli postali e sul 30 per cento del prodotto della dogana del Callao. Delle sottoscrizioni aperte immediatamente produssero 200 mila dollari, la qual somma venne inviata al generale Savaedra, con preghiera di attendere alquanto per il pagamento del resto a formare il milione.

Il generale chileno accettò l'offerta, esprimendo la speranza che il governo peruviano penserà esso al mantenimento dell'esercito di occupazione, togliendo così l'autorità militare chilena alla necessità di rivolgersi ancora ai cittadini.

Secondo il *Mercurio* di Valparaiso, i chileni avrebbero formolate le seguenti condizioni di pace:

1° Cessione di Antofagasta, Tarapaca e Tacna;

2° Indennità, comprese tutte le spese di guerra, compenso all'esercito, rimborso del valore delle navi da guerra chilene distrutte dai peruviani, indennizzo ai chileni espulsi dal Perù e dalla Bolivia;

3° Proibizione al Perù di fortificare i suoi porti prima di 50 anni e di crearsi una marina prima di 40;

4° Scambio dei prodotti fra il Chilì, il Perù e la Bolivia sul piede della nazione più favorita;

5° Estrazione del guano delle isole peruviane per conto del governo chileno, e, dedotta la mano d'opera, spartizione del prodotto in quantità eguali fra il Chilì, il Perù ed i creditori esteri riconosciuti;

6° Mantenimento temporaneo a spese del Perù di un corpo chileno di occupazione di 10 mila uomini;

7° Solidarietà d'obblighi fra Perù e Bolivia;

8° Devoluzione dei punti contestati ad un tribunale di arbitri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 27. — I ministri esteri fecero a Comunduros una comunicazione verbale esprimendo l'interesse delle potenze pei greci rimasti sotto la dominazione ottomana, e la intenzione di agire in loro favore presso la Porta qualora la situazione lo richiedesse.

Dietro desiderio degli stessi ministri, Comunduros non risponderà a questa comunicazione per non prolungare il dialogo diplomatico.

La popolazione in Grecia è in generale calma, malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati.

La Camera dei deputati si riunirà il 1° maggio.

Londra, 28. — Secondo il *Times*, sir A. Paget non accetterebbe l'ambasciata di Pietroburgo a motivo del clima.

Lo *Standard* ha da Vienna che il re di Grecia diresse allo czar una lettera autografa, nella quale egli dichiara di essere pronto a soddisfare ai desiderii dell'Europa riguardo alla nuova frontiera.

La Calle, 28. — Il generale Ritter è gravemente ammalato, e sarà qui trasportato.

La sua brigata, non avendo incontrato il nemico, ritornò a Elaioum. Essa raggiungerà domani le brigate Vincendon e Galland, e faranno insieme una ricognizione nella regione dei Babouchou, ove molti Krumiri sarebbero riuniti.

Algeri, 28. — Si ha da Orano che l'agitazione è localizzata al sud di Géryville.

San Vincenzo, 27. — Giunse e partì pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 28. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che non havvi alcun motivo per credere che gli interessi inglesi siano attualmente minacciati in Tunisia, ma vi fu spedito un « avviso » per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche coll'Europa. Una nave da guerra è pronta a Malta per recarsi a Tunisi, qualora fosse necessario, per proteggere le vite e le proprietà dei nostri nazionali. Il governo francese, soggiunge il ministro, informò lord Lyons, il 9 corrente, che le operazioni militari sarebbero limitate nelle vicinanze della frontiera e alla punizione delle tribù che abitano al confine. Furono scambiate comunicazioni col governo italiano sulla questione di spedire navi da guerra per proteggere gli interessi inglesi e italiani, ma, fuori di ciò, nulla ebbe luogo sulla questione generale della spedizione francese. Riguardo poi alla questione di una mediazione isolata, il governo la esaminerà qualora venisse domandata dalle due parti, ma soltanto in questo caso.

Il ministro dichiara quindi di avere ricevuto la comunicazione del bey, il quale fa appello alle potenze, e soggiunge che il governo non ebbe il tempo di informarsi sulle vedute degli altri gabinetti, come pure ignora se l'azione della Francia oltrepasserà le misure necessarie per la punizione delle tribù della frontiera.

Ragusa, 28. — Dervisch pascià indirizzò agli albanesi un proclama nel quale dice: « Io vengo colla sola missione di ristabilire l'ordine; vengo, non per prendere le vostre armi, nè per obbligarvi a pagar le imposte, nè per vendicare l'assassinio di Mehemed Alì, ma bensì come vostro amico. Sottomettetevi e non persistete in una folle impresa. »

Catanzaro, 28. — Stanotte si sentì una leggera scossa di terremoto.

A Monteleone fu avvertita più fortemente.

Costantinopoli, 29. — Sono formalmente smentite le voci dell'invio di un commissario ottomano a Tunisi o di altri provvedimenti meno benevoli pel bey.

Londra, 29. — Sir A. Paget è giunto ieri. Secondo il *Daily Telegraph* egli ripartirà immediatamente per Roma.

I vescovi cattolici d'Irlanda spedirono a Gladstone il loro parere sul *land bill*. Essi propongono 18 modificazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Gli scavi di Olimpia. — Eccovi, scrivono da Berlino alla *Revue Britannique*, alcuni ragguagli sugli importanti scavi che, già da cinque anni a questa parte, i nostri dotti archeologi vanno facendo ad Olimpia.

Nel primo anno fu scoperto il gran tempio di Giove Olimpico con tutte le costruzioni accessorie.

Nel secondo anno si scopersero: una parte della Via Sacra, la casa di Erode Attico, delle statue dell'epoca romana, delle chiese bizantine, ecc., ecc.

Nel terzo anno vennero alla luce lo Stadio, il Filippeione, la Palestra, ecc., ecc.

Durante il quarto anno gli scavi si fecero dalla parte del sud e dell'est, in modo tale da poter determinare l'assieme topografico delle interessanti ricerche già fatte. Attualmente sono i dottori Treu e Fürtwlanger, assistiti dai signori Dörpfeld e Bormann, che

dirigono quei lavori. L'ippodromo non fu peranco scoperto, ma si crede di conoscere il punto in cui lo si deve cercare.

Ci vorrebbero molte pagine solamente per enumerare le scoperte architettoniche dovute agli scavi di Olimpia, che fruttarono immense ricchezze in iscrizioni e sculture.

Infatti si trovarono già 1328 opere scultorie importanti, teste, statue, alti e bassi rilievi; 7464 bronzi; 2094 terre cotte; 696 iscrizioni e 3035 monete.

Le iscrizioni hanno un gran pregio, in quanto che esse rivelarono un numero considerevole di dialetti nuovi e permettono di completare la storia della lingua, la storia delle arti e degli artisti, della poesia e della mitologia fino all'epoca degli imperatori romani, vale a dire per un periodo di più che mille anni.

Per quanto poi concerne gli oggetti d'arte propriamente detti meritano una menzione speciale 87 statue, 44 delle quali più grandi del naturale e 59 teste; 43 di quelle statue e 21 di quelle teste appartengono all'epoca romana, e le altre all'epoca migliore dell'arte attica.

L'incendio di Buenaventura. — Telegrafano da Nuova York la sera del 25 aprile:

« Notizie da Panama, in data del 16 maggio, annunziano che la città di Buenaventura fu quasi completamente distrutta da un incendio. Le perdite materiali si calcola che siano di un milione di dollari, e 1500 persone trovansi prive di tetto. »

Decessi. — L'*Unità Cattolica* del 27 annunzia la morte di due egregi patrizi piemontesi: uno è il marchese D. Giuseppe Lodovico Berzetti di Buronzo e Murazzano, cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, e l'altro il conte Alessandro Provana di Collegno, che appartenne per qualche tempo al Ministero degli Affari Esteri ed al Consiglio di Stato.

— A Venezia cessava di vivere il cav. dott. Giovanni Liparachi, notaio della R. Casa e presidente del Consiglio notarile di quella città.

— I giornali di Palermo annunziano la morte del commendatore avv. Vincenzo Di Marco, illustrazione del Foro palermitano.

— A Parigi è morto il celebre baritono Gaetano Ferri, di Parma, per il quale Donizetti scrisse la *Maria di Rohan* e Verdi compose l'*Ernani*, il *Rigoletto* ed il *Ballo in maschera*. Dal 1875 al 1878 Gaetano Ferri fu direttore dell'Opera italiana a Pietroburgo.

— Emilio De Girardin, l'illustre giornalista francese di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato nel 1802 ed ebbe a padre il generale De Girardin. Egli esordì nella carriera letteraria pubblicando *Emilio*, romanzo autobiografico, e nel 1828 incominciò a fare il giornalista, fondando molti giornali, quali sono *Il Ladro*, *La Moda*, il *Giornale delle cognizioni utili*, il *Museo delle famiglie*, ecc. ecc.; nel 1834 fu eletto deputato al Parlamento e nel 1836 fondò la *Presse*, primo gran giornale politico a buon mercato, che diresse fino al 1866, anno in cui la vendette, e passò a dirigere la *Libertà*, che abbandonò anni sono per assumere la direzione della *France*.

— Il feld-maresciallo austriaco Luigi di Benedek, morto ultimamente in età di 76 anni, era nato in Ungheria ed erasi arruolato in qualità di trombetta nel 1823.

— La *Flandre libérale* annunzia la morte del sig. D. Levison, ex-assessore e membro del Consiglio comunale di Gand.

— Il cav. Leopoldo Lavater, ingegnere distinto, ex-ufficiale superiore, inventore di un sistema tipografico del tutto nuovo, e l'ultimo dei discendenti di Lavater, è morto ultimamente a Parigi.

— Il *Journal des Débats* del 27 annunzia la morte del cav. Enrico Malérieux, amministratore della Banca di Francia, ed ex-presidente della Camera e del Tribunale di commercio di Parigi.

— Il maestro Augusto Morel, di Marsiglia, che per molti anni fu il critico musicale del *Journal de Paris* e della *Gazette des Théâtres*, che nel 1849 scrisse la musica del ballo *La stella del mattino* per il teatro della Porte Saint-Martin, e che andò quindi a dirigere il Conservatorio musicale di Marsiglia, è morto giorni sono a Parigi.

TEATRI E CONCERTI. — Sua Maestà la Regina, accolta da una calorosa dimostrazione, ha assistito ieri sera alla rappresentazione data al Politeama dalla signora Adelaide Ristori marchesa Capranica del Grillo, in unione alla Compagnia drammatica di Cesare Rossi, a beneficio della palestra ginnastica *Vittorio Emanuele*. Si è dato l'*Elisabetta regina d'Inghilterra*, di Giacometti, e la farsa *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona;* tanto l'illustre tragica che gli artisti della Compagnia Rossi furono molto applauditi.

Negli intermezzi la musica del 3° reggimento fanteria ha suonato scelti pezzi e si è fatta molto onore. Il teatro affollato e splendidamente illuminato aveva un aspetto di vera festa.

Ieri si è aperto l'Alhambra; la *Linda di Chamounix* è stata bene accolta; le signore Bonner e Pallavicini, il tenore Carnelli ed il buffo Frigiotti ebbero varie chiamate; il ballo *Arduino d'Ivrea*, di Danesi, posto in scena forse meglio ancora dell'Apollo, ha avuto un bellissimo successo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,3	5,3
Domodossola	sereno	—	15,5	8,0
Milano	sereno	—	17,3	5,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	15,8	7,6
Torino	1/4 coperto	—	17,0	7,5
Parma	sereno	—	14,6	5,4
Modena	1/2 coperto	—	15,6	5,5
Genova	sereno	legg. mosso	18,8	10,8
Pesaro	tutto coperto	molto agit.	15,5	8,9
P. Maurizio	1/4 coperto	mosso	19,4	11,8
Firenze	sereno	—	14,3	5,5
Urbino	nebbioso	—	7,8	4,1
Ancona	tutto coperto	molto agit.	13,2	9,4
Livorno	sereno	calmo	17,3	6,0
C. di Castello	tutto coperto	—	14,0	5,1
Camerino	tutto coperto	—	9,6	2,3
Aquila	tutto coperto	—	11,8	3,0
Roma	3/10 coperto	—	15,4	9,2
Foggia	pioggia	—	17,4	7,5
Napoli	tutto coperto	tranquillo	16,0	7,9
Potenza	pioggia	—	11,8	2,0
Lecce	1/2 coperto	—	18,7	9,0
Cosenza	pioggia	—	14,0	8,0
Cagliari	tutto coperto	tranquillo	19,0	11,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	14,2	5,9
Reggio Cal.	pioggia	agitato	17,6	10,8
Palermo	1/4 coperto	molto agit.	18,4	10,6
Caltanissetta	3/4 coperto	—	13,0	5,0
P. Empedocle	1/4 coperto	molto agit.	—	—
Siracusa	1/4 coperto	agitato	18,9	11,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 aprile 1881.

Massime pressioni all'W d'Europa, Valenza 770. Depressione importante sul medio e basso Adriatico, Lesina 752. — In Italia barometro salito 4 mill. a Palmaria, abbassato 6 a Brindisi. Pressioni: 753 Foggia, Brindisi; 755 Aquila, Napoli, Cosenza; 760 Riva, Porto Maurizio, Cagliari, Malta. — Nelle 24 ore pioggie anche forti o temporalesche in molte stazioni della media, bassa Italia e Sicilia, neve sull'Appennino centrale. Dal pomeriggio di ieri a stamane venti assai forti, poi forti o freschi del 4° quadrante nel versante tirreno e nelle isole, forti, poi deboli del 3° nella bassa Italia, sempre forti intorno a greco nel medio Adriatico.

Stamane cielo quasi sereno sull'alta Italia, coperto o piovoso altrove. Temperatura nuovamente abbassata. — Mare grosso a S. Teodoro e Torremileto, molto agitato lungo la costa del medio Adriatico, molto agitato o agitato lungo la costa sicula.

Probabili venti forti fra maestro e greco.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 aprile 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	757,1	756,9	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	15,0	15,1	10,3
Umidità relativa....	61	39	37	52
Umidità assoluta...	5,68	4,96	4,67	4,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 29	N. 36	NNW. 24	NNW. 15
Stato del cielo........	3. cirro-cumuli	1. cirro-cumuli	0. sereno	2. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 8,7 C. = 7,0 R.
Magneti agitati nella mattina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 60	90 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2250 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	673 »	670 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	925 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	626 »	625 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	978 »	976 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	871 »	870 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	220 »	215 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 17½	100 92	—
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 90, 87 1[2, 85, 82 1[2, 80 fine; 93 35 fine pr.
Parigi *chèques* 102 12 1[2.
Banca Generale 669, 670 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 978, 977 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 870, 871 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 92 90; Banca Nazion. 2250; Banca Romana 1105; Banca Generale 670; Mobiliare 925; Banco di Roma 625; Acqua Marcia 978; Condotte 558; Incendi 625; Gas 870; Meridionali 475; Sarde 280; Dette di preferenza 220.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera SAFFO di *Giovanni Pacini*, per canto e pianoforte, preceduta dal libretto, rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1840, in numero di 500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 19 marzo 1881.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
EUGENIO TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

La dichiarazione succitata e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 20 marzo 1881, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
2307 P. GRANATA.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno ventiquattro (24) del mese di aprile milleottocentottantuno (1881), seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora donna Del Monte fu Crescenzio, romana, vedova di Del Monte David fu Alessandro, dimorante in Roma, via Fiumara, n. 62, piano 2°, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta col beneficio della legge e dell'inventario, per la parte a lei spettante, la eredità lasciata dal suddetto suo marito David Del Monte, decesso nell'ultima di lui dimora sopra accennata, il giorno 11 aprile anno corrente, senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 27 aprile 1881.
2302 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma.

A richiesta della ditta Janetti padre e figli, rappresentata dall'avv. Fortunato Pifferi,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, notifico al signor A. Becher, domiciliato a Francoforte sul Meno, via Gruneburger, n. 12, la sentenza della Corte di appello di Roma, pubblicata il 22 marzo 1881, con cui fu ordinato al Becher di rispondere al seguente interrogatorio:

Se sia vero che egli nel giorno 30 aprile 1878 acquistò nel negozio Janetti in Roma un Cristo di avorio su croce di legno nero guarnita di argento pel prezzo di lire 2400.

Roma, 28 aprile 1881.
2333 GIUSEPPE ALESSI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Augusto del fu Luigi Lazzerini rende noto che fino dal 6 aprile 1881 presentò alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze la domanda per svincolo della cauzione ipotecaria da esso prestata per l'esercizio del notariato in Prato (Toscana), luogo di suo domicilio, cui rinunziò fino dal 4 maggio 1867.

..... aprile 1881.
2315 AUGUSTO LAZZERINI.

SOCIETÀ ANGLO ROMANA
per l'illuminazione a gas di Roma

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza straordinaria che doveva aver luogo il giorno 17 maggio prossimo venturo viene indetta per il giorno di venerdì 27 maggio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta e biglietto di ingresso per l'adunanza.

I biglietti d'ammissione e le procure per l'adunanza che doveva aver luogo il giorno 17 sono validi per la nuova adunanza del 27 maggio prossimo venturo.

Ordine del giorno:

Modificazioni al contratto di appalto col Municipio di Roma;
Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 27 aprile 1881.
2316 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 7).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente, della provvista di frumento descritta nell'avviso d'asta 14 corrente, n. 5:

del campione N. 2

Lotti 30 (quintali 3000) a lire 28 94 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di sabato 30 dell'andante mese di aprile, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve presentare la relativa offerta alla Direzione sovra detta, non ad altre, ed accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire duecento per cadaun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, li 25 aprile 1881.
2322 *Il Capitano Commissario:* MICHELE D'ELIA.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Della Riva di Fenile cavaliere Francesco Emanuele fu conte Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino*, dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Torino in data:

del 29 novembre 1879, certificato n. 6510, per 4 azioni, a nome di *Fenile cavaliere Francesco del fu conte Filippo, tenente colonnello, domiciliato a Verona;*

del 5 ottobre 1880, certificato n. 7547, per 5 azioni, a nome di *Della Riva di Fenile conte Emanuele fu Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino;* e

del 30 marzo 1881, certificato n. 8230, per 2 azioni, intestato come quello numero 7547.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette undici azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti, che saranno annullati.

Roma, 15 aprile 1881. 2078

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In adempimento al disposto dell'articolo 23, 2° capoverso, del Codice civile si notifica che il Tribunale di Oneglia, con suo provvedimento del giorno 12 febbraio 1881, dichiarava ammissibile la domanda del Viano Antonio, residente a Gazzelli, e mandava anzitutto assumersi sommarie informazioni sulla presunta assenza dei coniugi Bartolommeo Brunengo e Bianca Maria Viano e loro figli Giacomo, Filippo e Eugenio, di detto luogo, per mezzo del pretore di Oneglia.

Oneglia, li 28 marzo 1881.
2304 TIRAGALLO SEBASTIANO usciere.

AVVISO.

Giuseppe Caratelli fu Ascenzo, domiciliato a Segni, circondario di Velletri, il giorno 14 aprile 1881, come tutore dei minorenni Caratelli Gaetano, Caratelli Teresa Laura, Caratelli Teresa Geltrude e Caratelli Bruno-Ciro, figli del fu Caratelli Ercole, mancato ai vivi in Segni il giorno 6 detto mese, ed anno, accettava l'eredità lasciata dal predetto Ercole Caratelli col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei prenominati minorenni.

Dalla cancelleria della Pretura di Segni, addì 22 aprile 1881.
2305 Il cancelliere A. CRICCHI.

Avviso per aumento di ventesimo.

Si rende noto che in conformità dell'avviso d'asta del 23 marzo ultimo, oggi alle ore 10 antimeridiane si tenne il primo incanto per la vendita degli stabili infradesignati propri dell'Opera pia Boeri (Ricovero di povere fanciulle in Monforte d'Alba), e che i medesimi furono deliberati al signor procuratore capo Sansoldo Giuseppe, d'Alba, per persona da dichiararsi, al prezzo di lire centoventitremila e cinquecento (lire 123,500).

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane dell'11 maggio prossimo.

Descrizione degli stabili.

1. Prato, fini di Monforte d'Alba, regione Costa, d'are 136, cent. 19.
2. Corpo di cascina denominato La Montà, di are 5 36, cent. 39, fini di Monforte d'Alba.
3. Corpo di cascina denominato Bricco, fini di Monforte d'Alba, di ett. 19, are 20, cent. 93.
4. Corpo di cascina denominato Botte, fini di Monforte d'Alba, di ett. 25, are 46, cent. 49.
5. Corpo di cascina denominato Ferrero, fini di Monforte d'Alba in massima parte e fini di Dogliani per piccola frazione, di ett. 14, are 78, cent. 16.

Monforte d'Alba, il 26 aprile 1881.
2314 FRANCESCO MOSCONE not.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 2 giugno 1881 innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita degli appresso stabili. L'incanto si aprirà sui prezzi sottonotati a forma della sentenza dal Tribunale anzidetto pubblicata li 5 luglio 1878, nonchè della deliberazione emessa dal Tribunale medesimo li 4 aprile 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi a carico del Fabrizi suddetto.

1° Lotto. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vignato, nel territorio di Sutri, in contrada Strada di Ronciglione, Casalaccio e Condotti, segnato in catasto coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinanti De Angelis, fratelli Cevo, il fosso, Persiani e strada Condotti, sul prezzo di lire 1186 54.

2° Terreno vignato in detto territorio, contrada Condotti, di are 47 e centiare 60, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576, 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi e Gentili, sul prezzo di lire 294 17.

3° Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sezione 1ª, n. 325, confinanti il Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo di lire 574 64.

4° Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sez. 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi, strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 552 69.

Fondi da vendersi a carico di detto Ancillao.

6° Terreno cannetato nel territorio di Sutri, contrada Rotoli, segnato in catasto sez. 1ª, n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, di are 5 e cent. 80, sul prezzo di lire 63 79.

7° Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pianporciano, segnato in catasto sez. 1ª, nn. 2387, 2923, confinanti Cavalieri, Ancillao e la strada, di are 45 e cent. 60, sul prezzo di lire 53 86.

8° Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto sez. 1ª, numero 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo di lire 491 73.

2299 CARLO BORGASSI proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 marzo 1881, n. 54, per le provviste appresso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato in parte mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
1	Berretti (fetz) per bersaglieri	Num.	2 50	2000	1 1	1000	2500 »	250 »	6 20 6 25	2345 » 2343 75		Maggio 1879
2	Borraccie senza correggia	»	0 80	11000	11	1000	800 »	80 »	3 »	776 »		Ottobre 1880
3	Colbacchi sguerniti	»	8 »	600	6	100	800 »	80 »	5 06	759 52		Maggio 1879
4	Fazzoletti	»	0 50	70000	70	1000	500 »	50 »	30 »	350 »		Id.
5	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	1 20	10000	2 9 5 4	500	600 »	60 »	7 10 3 25 3 20 3 12	557 40 580 50 580 80 581 28		Dicem. 1880
6	Guanti di pelle scamosciata nera	»	1 40	4000	2 4 2	500	700 »	70 »	8 10 3 25 3 17	643 30 677 25 677 81		Id.
7	Mutande di cotone a maglia	Num.	2 30	8000	2 1 3 2	1000	2300 »	230 »	5 25 5 15 5 12 5 01	2179 25 2181 55 2182 24 2184 77		Ottobre 1879
8	Sottopiedi da uose	Paia	0 12	20000	3 3 2 7 5	1000	120 »	12 »	10 80 10 65 10 26 11 » 11 05	107 04 107 22 107 69 106 80 106 74	Edizione marzo 1881	Luglio 1880
9	Spazzole da fango	Num.	0 20	5000	4 3 3	500	100 »	10 »	5 50 5 30 5 25	94 50 94 70 94 75		Ottobre 1878
10	Spazzole da vestiario	»	0 20	5000	5 2 3	500	100 »	10 »	5 50 5 30 5 25	94 50 94 70 94 75		Id.
11	Speroni con correggiuole	Paia	1 40	500	1	500	700 »	70 »	12 61	611 73		Maggio 1879
12	Stivalini da fanteria	»	9 50	200	1	200	1900 »	190 »	6 »	1786 »		Agosto 1880
13	Zaini per fanteria	Num.	13 50	4500	3 3 4 5 3	250	3375 »	338 »	4 11 4 09 4 08 4 04 4 02	3236 29 3236 96 3237 30 3238 65 3239 32		Gennaio 1880
14	Zaini per genio	»	13 »	500	2	250	3250 »	325 »	3 25	3144 37		Id.
15	Zaini per artiglieria da fortezza	»	14 »	250	1	250	3500 »	350 »	3 11	3391 15		Id.

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Avvertenze — Essendo cessata col 23 corrente la privativa per la fabbricazione delle borraccie senza correggie, e non potendo essere rinnovata, rimane libero il concorso alla provvista di tale oggetto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 10 maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso la Direzione dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, o presso le Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Amministrazioni in tempo utile, perchè possa il Consiglio appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte fatte per telegramma e quelle che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta numero 54, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso le Amministrazioni suddette.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Roma, li 25 aprile 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2293

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 aprile 1881, per la provvista di

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace magro . . .	Tonnellate	400	20,000 »	2000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60, in due rate, cioè: tonnellate 200 nei primi trenta, e tonnellate 200 negli altri trenta giorni,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 16 06 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 del prossimo mese di maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 25 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

2320

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

AVVISO D'ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 13 maggio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Bastoni da teli da tenda	Num.	16000	0 70	11,200	16	N. 1000	700	70	Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto. **Avvertenza.** Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.
2	Borse complete da pulizia.	»	12000	1 10	13,200	12	» 1000	1100	110	
3	Cappelli sguerniti da bersaglieri, con soggolo .	»	400	5 70	2,280	1	» 400	2280	230	
4	Chepì comuni	»	10000	3 40	34,000	20	» 500	1700	170	
5	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	3,000	2	» 500	1500	150	
6	Correggie da borraccie.	»	12000	0 90	10,800	12	» 1000	900	90	
7	Correggie da pantaloni	»	6000	0 50	3,000	6	» 1000	500	50	
8	Correggie da tasche a pane	»	5000	0 70	3,500	5	» 1000	700	70	
9	Cucchiai di ferro.	»	6000	0 08	480	2	» 3000	240	30	
10	Farsetti a maglia	»	20000	3 60	72,000	20	» 1000	3600	360	
11	Ginocchielli	»	5000	0 32	1,600	2	» 2500	800	80	
12	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	11,000	40	P. 500	275	30	
13	Scatolette da nero per le scarpe	Num.	3000	0 16	480	3	N. 1000	160	20	
14	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	4,500	18	P. 1000	250	30	
15	Speroni con correggiuole	»	500	1 40	700	1	» 500	700	70	
16	Stivalini per artiglieria da campagna . . .	»	3000	8 30	24,900	15	» 200	1660	170	
17	Stivalini per fanteria	»	14000	9 50	133,000	70	» 200	1900	190	
18	Tazze di latta.	Num.	5000	0 20	1,000	5	N. 1000	200	20	
19	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	5000	0 35	1,750	5	» 1000	350	40	
20	Zaini per fanteria	»	10000	13 50	135,000	40	» 250	3375	340	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli 25 aprile 1881.

2306 *Il Direttore dei conti*: ZERBI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 7 maggio prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n° 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	4500	45	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna dell'intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 25 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

2323

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 259 nel comune di Bivona, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 841 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 650.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 20 aprile 1881.

2292 *L'Intendente*: S. PUGLIESE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 13 del mese di maggio p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale sito in via San Gallo, n. 27, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
1	Bastoni da teli da tenda	N°	16000	0 70	16	1000	700 »	11,200 »	70 »	Le consegne degli oggetti controdescritti dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il trentuno dicembre del corrente anno, e l'altra metà a saldo entro il ventotto febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto. AVVERTENZA. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882. Si rende noto inoltre che la privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie è cessata col giorno 23 del corrente mese di aprile, e non potrà essere rinnovata, restando con ciò libero il concorso per la provvista di siffatto oggetto di corredo.
2	Borse complete da pulizia	»	14000	1 10	14	1000	1100 »	15,400 »	110 »	
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo.	»	800	5 70	2	400	2280 »	4,560 »	228 »	
4	Chepì comuni	»	12000	3 40	24	500	1700 »	40,800 »	170 »	
5	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	2	500	1500 »	3,000 »	150 »	
6	Correggie da borraccie.	»	24000	0 90	24	1000	900 »	21,600 »	90 »	
7	Correggie da pantaloni	»	6000	0 50	6	1000	500 »	3,000 »	50 »	
8	Cucchiai di ferro	»	6000	0 08	2	3000	240 »	480 »	24 »	
9	Farsetti a maglia	»	40000	3 60	40	1000	3600 »	144,000 »	360 »	
10	Ginocchielli	Paia	5000	0 32	2	2500	800 »	1,600 »	80 »	
11	Guanti di cotone bianco	»	20000	0 55	40	500	275 »	11,000 »	27 »	
12	Scatolette da nero per le scarpe	N°	3000	0 16	3	1000	160 »	480 »	16 »	
13	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	18	1000	250 »	4,500 »	25 »	
14	Stivalini per artiglieria da campagna	»	1800	8 30	9	200	1660 »	14,940 »	166 »	
15	Stivalini per fanteria	»	15000	9 50	75	200	1900 »	142,500 »	190 »	
16	Tazze di latta.	N°	5000	0 20	5	1000	200 »	1,000 »	20 »	
17	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	3000	0 35	3	1000	350 »	1,050 »	35 »	
18	Zaini per fanteria	»	9000	13 50	36	250	3375 »	121,500 »	337 »	
19	Zaini per artiglieria da fortezza	»	250	14 »	1	250	3500 »	3,500 »	350 »	
20	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	4	250	3750 »	15,000 »	375 »	

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 25 aprile 1881.

2311 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

NOTIFICAZIONE
per pubblici proclami.

Per tutti gli effetti che di diritto, e per ottemperare al prescritto del decreto del Tribunale civile di Alba in data 21 febbraio 1881,

Si notifica che il Tribunale stesso sulle conclusioni del Pubblico Ministero, dietro ricorso presentato al medesimo dal cav. notaio Rocco Traversa, nella di lui qualità di sindaco della città di Bra, mandò notificare per pubblici proclami agli individui infradeclinati il Regio decreto in data 20 ottobre 1876, infrascritto.

ELENCO

dei proprietari dei terreni e delle case compresi nel piano regolatore e di ampliamento della città di Bra, approvato con R. decreto 20 ottobre 1876.

Nel concentrico — Sezione F. F.

Numeri di mappa 486, 487 Priola dottor Bernardo e Pietro, farmacista, fratelli fu Giacomo - 485 Millo Giuseppe fu Tommaso - 520, 521 Operti Bartolomeo fu Giacomo - 522, 523 Trossarello Giovenale e notaio Luigi fu Giuseppe - Parte 567, 568 Brizio Gioacchino fu Matteo - Parte 567, 569, 570 Garombo Agnese fu Guglielmo e Brizio Antonina fu Giacomo vedova Garombo Guglielmo figlia e madre - Parte 340 Savanco Chiaffredo fu Giovanni (Massa dei creditori della fallita) - Parte 340 Savanco Chiaffredo, Lorenzo, Giovanni Paolo e Giuseppe fu Giuseppe - Parte 342 Bonardi cav. dott. Giovanni - 338, 339 Curiasso Almonte Emilia fu Stefano moglie Alberione Antonio - Parte 347 Conte Mattis Alfonso - 363, 364 Mattis Giacomo, Maria, Annetta ed Egidia di Stefano professore - 365, 368 Testa Maurizio fu Matteo - 868, 369, 370 Tessiore Maddalena fu Giacomo moglie a Sismondi - Parte 329, 330, 323 a tutti li 331, 332, 333, 334, 335 Vallino Domenico fu Andrea, Andrea, Giuseppe e Domenico fu Giuseppe e ved. Maddalena Vigna - Parte 323 Marchisio Pietro fu Paolo - Parte 367 Pagliero Spirito fu Angelo - Parte 367 e 320 Dogliani don Giovanni Battista Filiberto di Giovanni Battista - 281, 282 Fianara Stefano di Filippo - Parte 284, 285 Fianara suddetto e sua moglie Drago Margherita - 274, 275, 281 Cane Gio. Battista fu Giuseppe - 283, 284 Testa Gio. Maria e Lucia fu Stefano - Parte 286, 287 Fissore Margherita fu Costanzo, moglie Negro Andrea - Parte 286, 287 Barbero Giacomo e Luisa fu Francesco - 290, 291, 292 Cravero Gio. Antonio, Francesco e Caterina, moglie Cane, fratelli e sorelle fu Simone - Parte 288, 289 Cane Giuseppe, Anna e Beatrice fu Michele - 307, 308 parte Asselle Pietro fu Giacomo - 309, 310 parte 307 Fissore Cristoforo e Guglielmo, Maria e Vittoria fu Raimondo - 204, 205 Operti Giuseppe ed Andrea fu Carlo Damiano - 202, 203 Martini Giuseppe e Guglielmo fu Gio. Battista - 200, 201 Benino Andrea, Giovanna moglie Martino, fratello e sorella fu Guglielmo, Guglielmo fu Giovanni, Operti Giuseppe fu Carlo - Parte 197, 198 Gandino Giacomo fu Secondo - Parte 197, 198, 195, 192, 191, 196 Bonardi Tommaso fu Bartolomeo - 592, 593, 594 Tosetti Vincenzo Maria fu Gio. Battista - 313 Cravero Giovanni Antonio fu Bernardo - Parte 319 Fissore Gio. Battista e Raimondo fu Guglielmo - 606 parte 605 Fissore monsignor Celestino, teologo Guglielmo e fratelli fu dottore Bernardo - Parte 168 Piumatti Caterina ed Agnese fu Giuseppe - 172, 171 Almonte cav. avvocato Antonino fu Giuseppe - 174, 175 Bonardo Giovanna fu Francesco moglie Sandri - 218, 219, 220, 221, 223, 224 Tarditi cav. Giovanni fu Stefano - 165 Barbero Francesco Andrea fu Giuseppe - 169 Pautasso Emanuele fu Bartolomeo - 183 Rinaudi Maria fu Luigi, moglie Chiavassa - Parte 206 Testa Marianna fu Francesco nata Boscatto, ora Testa Matteo Carlo e Maria fu Francesco, Francesco, Francesca moglie Carretti, e Caterina Cornaglia - Parte 206 Berrino Giuseppe fu Francesco - 230, 230*bis* Asselle Stefano fu Bartolomeo - 232 Cravero Vittoria fu Rocco - 240, 242 Piglione Giuseppe, Antonio e Gio. Battista fu Matteo - Parte 248 Piumatti Bartolomeo, Antonio e Luigi fu Filippo - 297 Rostagno Francesco fu Antonio - Parte 299 Mo Teresa, vedova Cravero, fratelli e sorelle fu Tommaso, ossia Cravero Caterina, Clara, Francesco e Giovanni fu Tommaso - Parte 299 Pautasso Francesco fu Giuseppe - Parte 299 Pautasso Giovanni fu Giuseppe - Parte 300 Gandino Gio. Battista fu Secondo - Parte 300 Cagnassi Lorenzo fu Giuseppe - Parte 406 Bruno Filippo fu Guglielmo - 456 Berrino Gio Antonio fu Bartolomeo - Parte 609 Cavagnone Andrea fu Andrea - Parte 607, 608 e parte 609 Bonardo Pietro ed Antonio fratelli fu Bernardo - Parte 1 Parrocchiale di Sant'Andrea - Parte 1 Città di Bra - Parte 12 Mattis cav. Stefano fu Giovanni - 28 Bruna Matteo fu Francesco - Parte 131 Cravero Giacomo fu Francesco - Parte 131 Provvidenza Regio Convitto - Parte 131 Piumatti Gregorio fu Bartolomeo - 1216, 1217 Cappella detta del Monserrato.

Sezione E. E.

Parte 121, 115, 116, 117, 118, 124 Boglione Giuseppe fu Domenico - Parte 122, 120 Ferrero Marco fu Agostino - Parte 123, 120, 122, 119 Ferrero Bartolomeo fu Agostino - Parte 124, 119 Asselle Francesco e Giuseppe fu Francesco - Parte 125 Fissore Giovenale fu Giovanni - Parte 125 Fantino Giacomo Antonio fu Michele e Cavagnaro Rosa fu Agostino coniugi - Parte 126, 127 Bergamino Giovanna fu Marco, moglie dottor Nogaris - 128 Zorgniotti Francesco fu Giorgio - 129 Fissore monsignor Celestino, teologo Guglielmo e fratelli fu medico Bernardo - 133 Abrate Teresa fu Giovanni, moglie dottor cav. Giuliano - 134, 135 Operti Giuseppe fu Bernardo - 136 Città di Bra - Parte 77 Boglione Giuseppe fu Domenico.

Sezione N.

Parte 140, 141 Testa Giuseppe fu Giovanni - Parte 140, 141 Cravero Giovanni fu notaio Giovanni - Parte 142, 146 Boglione Giuseppe fu Giovanni - Parte 142, 116 Burdese geometra Andrea fu Matteo - Parte 115, 116 Fissore Matteo fu Pietro Gioacchino - Parte 141, 142 Basso Bernardo di Filippo - 143 Bordese Gio. Battista fu Francesco - 127, 145 Tosetti Vincenzo Maria fu Gio. Battista - 144 Costantino Andrea fu Francesco - Parte 146 Ferrero Giovanni fu Gioacchino - Parte 146 Occella teologo Giuseppe ora Guglielmo fu Andrea - Parte 116, 136 e parte 147 Testa Francesco fu Giovanni Battista - Parte 147 Montù Secondo, Giuseppe, Gio. Battista, Rosa Maddalena e Vittoria fu Giuseppe - Parte 149, 150, 151, 162 Taverna Luigi di Giovanni - Parte 149, 147, 150, 153, 157 Fissore monsignor Celestino, teologo Guglielmo e fratelli fu medico Bernardo - 155, 180 Baldi di Serralunga conte Tommaso, cav. Filippo fu conte Bartolomeo - Parte 149, 150, 151, 152 Boglione Giovanni fu Giacomo - Parte 152, 153 Olivero Giovanni fu Francesco - 154, parte 157 Marengo Giovanna fu Gio. Battista, moglie Bonamico Carlo - Parte 156, 157 Parato Giuseppe fu Tommaso, ora gli eredi - 108, 109, 110, 111 Bruno Paola fu Giovanni Battista vedova del detto Parato - Parte 157 Stecca Pietro fu Bartolomeo, ora Filippo Bianbotti - Parte 157, 158, 159, 160, 161, 163 Bordese Gio. Battista fu Giovanni - 104 Negro Gioachino, Battista e fratelli fu Giorgio - 105 Ospedale di Santo Spirito di Bra - 106 Cravero Giovanni fu Gioachino - Parte 407 Bernocco Francesco fu Bartolomeo - Parte 107 Giordana Luigi fu Domenico - Parte 107 Aurisio Antonio fu Gio. Maria - Parte 107 Capra Francesco fu Giuseppe - 112, 113 Tiranti not. Gio. Battista fu Giacomo - 114 Boglione Giovanni fu Domenico - 115 Fissore Matteo fu Pietro Gioachino - 117 Cerrutti Giuseppe Antonio fu Giuseppe - 118 Gazzera Giuseppe fu Emanuele - 137 Negro avv. Giacomo Andrea fu cav. Agostino - 135 Cottolengo avvocato Giuseppe e cav. Matteo fratelli fu Agostino - Parte 138 Carretti Domenico fu Gio. Battista e Testa Francesca fu Matteo Andrea, coniugi - Parte 133, 138 Barbero Antonio e Giovanni fratelli fu Sebastiano - 132 Bonardo Giovanna fu Francesco, moglie Sandri - 131 Garrone Domenico fu Giuseppe - 129 Franco Vittoria fu Giovanni Battista, moglie Baida Antonio - 126 Arlorio Costanzo fu Francesco - 128 Parrocchiale di Sant'Antonino - 164, 165, 166, parte 167, 163 Bonamico Giovanni fu Luigi - Parte 167, 168 Chiaffrini notaio Celestino Secondo fu avv. Secondo - 171 Biffo Giovanna, nubile, Giuseppina e Francesco fu Francesco - 162, 170 Burdese Emanuele fu Bartolomeo - Parte 147 Morino Giovanni Battista fu Giuseppe - Parte 148 Aprile Gio. Battista, Guglielmo, Bartolomeo, Maurizio fu Maurizio - Parte 148 Aprile Antonio, Maurizio e Guglielmo fu Maurizio - Parte 149 Testa Marianna, Margherita fu Francesco e Morino Teresa fu Giovanni Battista.

Sezione G. G.

Parte 58 Boglione Antonio fu Giovanni - 55 parte, 56, 57, 59, 60 Negro avv. Giacomo Andrea fu dottore cavaliere Agostino - Parte 58 Negro Costanzo fu Cristoforo - 154, 156, 158, 159 Asselle Stefano fu Bartolomeo - 53 Millo Giuseppe fu Tommaso - 52 Compagnia della B. V. del Carmine e Compagnia del SS. Sacramento - 51 Compagnia del SS. Sacramento di Bra - 49, 50, 142, 143, 149, 152, 178 Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo - Parte 61, 62, 63, 64 Zorgniotti Anna Maria fu Domenico - 65 Gullino Lorenzo di Giuseppe - 66, 68 Maccagno Giovenale, Gioachino e Giacomo fu Francesco - 67 Baldi di Serralunga conte Tommaso e cav. Filippo fu conte Bartolomeo - 99 Gregorio Domenico fu Giuseppe - 100 Bruna Stefano fu Francesco - 151 Mattis cav. Stefano fu Giovanni - 150, 157 Almonte cav. avv. Antonino fu Giuseppe - 102 Traversa Francesco di Giulio, geometra - 101 Zorgnotti Agnese fu Domenico, moglie Abrate - 103, 112 Tarditi cav. Giovanni fu Stefano - 104, 105 Aprile Gio. Batt. fu Giovanni Antonio - Parte 106 Cagnotto Bernardo fu Gio. Maria - 133 Boglione Guglielmo fu Gio. Antonio - 108 Garrone Anna Maria fu Matteo, moglie Sicca - Parte 110 Florri cav. don Bernardino fu Vincenzo - 111 Bonardo Gio. Maria fu Matteo - 107, 113 Abrate Lucia fu Giovanni - 134 Eredi di Ferrero Clara, già consorte Falconet - 135 Benardo Gio. Maria fu Matteo - 146, 147 Almonte teologo Maurizio fu Ignazio - 109, 136, 137, 138, 139, 140, 145 Galvagno Francesco, Bartolomeo, Francesca e Lucia fu Francesco, proprietari, e Testa Marianna usufruttuaria - 141 Bonardo Angelo fu Biagio - Parte 148 Testa Gio. Paolo fu Guglielmo - Parte 148 Cravero Gio. Francesco fu Rocco e Vittoria fu Rocco - 153, 154, 182 parte, 183, 184, 185 Traversa cav. Francesco e Giorgio fratelli fu Giovanni - 160, 161, 162, 163, 171, 172, 173, 174 Abrate Costanzo fu Giacomo - 170, 165, 166, 167, 168, 169 Tibaldi Vittoria, Antonio e Maria fratelli fu Vincenzo - 164 Mattis Lorenzo e Marianna fu Giovanni e Cravero Gio. Maria fu Lorenzo - 175, 176, 177 Valfrè conte Giacinto fu conte Giovanni Andrea - 179 Carena Felicita fu Felice, Rosso, vedova di Giacomo - 180 Tealdi Gioachino fu Matteo e Canavero Vittoria fu Gioachino, vedova Tealdi - Parte 183 Carena Agostino, ora eredi, Felice, Giovanni, Bernardino, Benvenuto e Franchino fu Giacomo - Parte 181 Bruna Giacomo, Francesco e Stefano fu Pietro - Parte 181 Testa Giuseppe fu Francesco.

Sezione P. P.

156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 177, 178, 179, 180, 181, 182 Città di Bra - Parte 176, 174 Garesio Giovanni Antonio fu Sebastiano - Parte 176 Fissore Giovanni Battista fu Giuseppe - 175 Compagnia del SS. Rosario e del Carmine - 190, 191, 192, 193, 195 Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo - 196 Città di Bra - 197, 198, 199 Sorniotto Pietro fu Giuseppe usufruttuario e Garesio Maria di Giovanni Antonio, moglie di Sorniotto Matteo, proprietario - 200, 281, 282, 283 Testa Giuseppe fu Francesco - 284 Fissore Maurizio fu Lorenzo Domenico - 279 Almonte teologo Maurizio fu Ignazio - 277 Mattis Vittoria fu Sebastiano e Giacardo Lucia fu Domenico - 278 Mattis cav. Stefano fu Giovanni - Parte 176 Boglione Cristoforo, Maria, moglie Soldato, Francesco e Giuseppe fratelli e sorelle fu Pietro Antonio e Racca Caterina di Giuseppe.

Sezione D. D.

355, 357, 358, 361, 362 Mongini commendatore avv. Luigi fu Stefano - 348, 349 Baldi di Serralunga conte e cav. fratelli fu conte Bartolomeo - 359 Boglione Cristoforo fu Pietro Antonio - 360 Boglione Cristoforo, Maria, moglie Soldato, Francesco e Giuseppe fratelli e sorelle fu Pietro Antonio e Racca Caterina di Giuseppe - 346, 347 Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo - 350 Compagnia del SS. Rosario e del Carmine - Parte 263 Testa Antonio fu Cristoforo - Parte 263 Fissore Francesco fu Giovanni.

Sezione C. C.

330 Mongini comm. avv. Luigi fu Stefano - Parte 335 Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo - Parte 334, 335 Fissore Gabriele fu Cristoforo - Parte 332 Cravero Antonio fu Antonino - Parte 332 Zuretti Carlo di Gioachino - Parte 332 Soldano Maria fu Guglielmo, moglie di Cravero Giovanni - Parte 332 Gandino Alessandro fu Bernardo - Parte 332 Sclavagione Nicola fu Francesco.

Tenore del Regio decreto.

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Vista l'istanza del comune di Bra, in provincia di Cuneo, per ottenere la approvazione del piano regolatore e di ampliamento di quell'abitato, deliberato da quel Consiglio comunale il 27 maggio 1876, giusta il progetto 11 maggio 1876 dell'ingegnere Andrea Nogaris e geometra Tommaso Morino;

Ritenuto che il comune di Bra, avendo una popolazione superiore a diecimila abitanti, può a senso di legge avere un piano regolatore edilizio;

Che col nuovo piano si provvede convenientemente alla pubblica igiene ed al bisogno di più ampie e dirette comunicazioni, di cui difetta attualmente la città, destinando uno spazio considerevole alle nuove costruzioni necessarie all'aumento di quella popolazione ed allo sviluppo del commercio verificatosi dopo l'apertura delle due ferrovie, dirette l'una verso Alessandria e l'altra verso Savona;

Che nel proposto piano sono esattamente designate le proprietà da occuparsi e le nuove vie da aprirsi;

Ritenuto infine che è manifesta l'utilità pubblica del presentato piano di ampliamento, al quale non vennero fatte opposizioni, e che il comune di Bra ha compiuto tutte le formalità al riguardo prescritte dalla legge;

Visto il voto favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 1° settembre 1876;

Visti i capi III, VI, VII della legge sulle espropriazioni 25 giugno 1865, numero 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il piano regolatore edilizio di ampliamento della città di Bra (Cuneo), stato adottato da quel Consiglio comunale il 27 maggio 1876, in conformità del tipo planimetrico 11 maggio 1876, firmato dai signori ingegnere Andrea Nogaris e geometra Tommaso Morino.

Visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

È assegnato il termine di anni ven-

ticinque per la completa attuazione di detto piano, a decorrere dalla data di questo decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

Vittorio Emanuele.

G. Zanardelli.

Registrato alla Corte dei conti li 4 novembre 1876, vol. 77, decreti amministrativi a c. 317, firmato Ayres.

Alba, 21 aprile 1881.

2273 Sansoldo Giuseppe proc. coll.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Moretti Luigia fu Giuseppe, agente in proprio e per la figlia minorenne Pasquali Annunciata, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del rispettivo marito e padre Pasquali Giuseppe fu Giuseppe Antonio, scomparso dall'ultima sua residenza in Quingentole fino dal 16 settembre 1875, il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio, con decreto 13 aprile 1881, numero 53, ha trovata ammissibile la domanda, ed ha ordinato che siano assunte informazioni sulla persona del presunto assente Giuseppe Pasquali.

Tanto si rende noto dal sottoscritto procuratore della detta signora Moretti, a sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Mantova, li 20 aprile 1881.

2209 Avv. Leonardo Fano.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. D'ASTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Morando Luigi fu Carlo Giuseppe, residente in Asti, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 19 ottobre 1871, 27 giugno 1872 e 10 gennaio 1880, il prelodato Tribunale d'Asti in camera di consiglio pronunziava sentenza in data sette marzo corrente, reg. col debito di lire sei li undici stesso mese, e con essa dichiarava l'assenza di Giacomo Morando fu Stefano, di questa città, natovi il tre novembre 1775 ed allontanatosene senza dare ulteriori notizie di sè nel 1804.

Asti, 22 marzo 1881.

1631 Ceca proc.

(3ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le cinque cartelle Fondiarie, nn. 6816, 6817, 17986, 17987 e 17985 al nome di *Gribaud* Margherita, furono così intestate per errore occorso nelle date indicazioni a vece di *Griboldi*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 1º aprile 1881.

Il segretario generale

1845 Balsamo Crivelli.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 8 volgente mese di aprile ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel Foglio degli annunzi legali, essendosi nel dì 25 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in cinque lotti, della fornitura degli oggetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. Aggiudicato col ribasso di lire 6 50 per cento, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto.

Lotto 2. Aggiudicato col ribasso di lire 1 70 per cento.

Lotto 3. Aggiudicato col ribasso di lire 1 per cento.

Lotto 4. Aggiudicato col ribasso di cent. 45 per ogni cento lire.

Lotto 5. Aggiudicato col ribasso di cent. 20 per ogni cento lire.

E però a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati 5 lotti aggiudicati, è fermato a giorni 15, i quali scaderanno nel dì 13 dell'entrante mese di maggio, alle ore 12 merid. precise.

Napoli, 28 aprile 1881.

2317 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE VIA-CUPA

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori di terra occorrenti a sistemare i due tronchi a mare degli scoli Via-Cupa e Valtorto dalla loro foce nel Canal Magni a metri 352 50 superiormente alla strada Chiaviche, per la somma di perizia di lire 41,755 46.

Essendo oggi andato deserto l'incanto, come all'avviso d'asta in data otto aprile corrente, si fa noto come alle ore 12 meridiane di mercoledì 18 maggio prossimo venturo avrà luogo un secondo esperimento nell'ufficio dei Consorzi di scolo, in Ravenna, sito nel palazzo Gargantini, via della Torre, n. 204, alla presenza del sottoscritto presidente, o chi per lui, a partito segreto, nel quale esperimento si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno essere stese in carta di bollo da lire 1 20, sottoscritte e suggellate, portare un ribasso per cento, scritto in cifre nonchè in tutte lettere, sulla somma di perizia suddetta, e corredate dai certificati d'idoneità all'appalto.

Il deliberatario dovrà al momento della stipulazione del contratto prestare solidale fideiussione d'idonea persona di piena soddisfazione dell'Amministrazione.

Il deposito a garanzia dell'asta, spese, registro, stipulazione, copie, ecc., è di lire 1700.

Il tempo utile al compimento del lavoro è di giorni centoventi naturali e consecutivi, decorrendi dal giorno della consegna.

Vogliensi richiamate per questo appalto tutte le prescrizioni e norme di cui all'avviso otto corrente sopra citato, ostensibile presso questa segreteria consorziale, unitamente al piano di esecuzione, tipi del lavoro e capitolato speciale.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sulla somma di prima aggiudicazione scadono alle ore 12 meridiane in punto di sabato 11 giugno prossimo venturo.

Ravenna, dall'Ufficio dei Consorzi di scolo, li 27 aprile 1881.

2332 *Il Presidente*: LUCIO RASPONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che, essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali, si terranno nell'ufficio della provincia, davanti il prefetto, o di un suo delegato, alle ore 12 meridiane del giorno 19 del primo venturo mese di maggio, nuovi e pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine.

L'asta verrà aperta in base al ribasso ottenutosi nel primo incanto (9 50 0,0 su L. 0,285 per metro corrente di strada), ridotto del ventesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio e riconosciuto dall'ufficio tecnico della provincia. Dovranno altresì a garanzia dell'asta fare un deposito di lire tremila in numerario od in biglietti consorziali, che verrà restituito ai non deliberatari.

L'appalto verrà dato alle condizioni, obblighi e vincoli portati dal relativo capitolato, e comprende:

1º Le strade la cui manutenzione non è attualmente appaltata, le quali verranno consegnate all'appaltatore subito dopo l'asta, e sono:

1. Da Gonnesa a Portoscuso	metri lineari	10260
2. Di Barbagia-Belvì	id.	31276
3. Del Gerrei-Sarrabus	id.	6976
4. Della Trexenta, tronco da Furtei a Guasila . . .	id.	10020
5. Del Tirso, tronco da Simaxis a Bingia egra . . .	id.	21280
6. Da Tortolì ad Oristano, tronco da Genian a Barumini	id.	15008
Id., tronco da Mogoro alla provinciale Monastir-Oristano	id.	4580
7. Da Nurri ad Orroli	id.	6020
8. Da Cagliari a Teulada, tronco dalla Maddalena a Pula, compresa la diramazione a San Pietro Pula.	id.	17965
Totale metri lineari		123385

2º Le strade la manutenzione delle quali è attualmente appaltata, che verranno consegnate al nuovo appaltatore a misura che scadranno o verranno risolti gli attuali contratti, sono:

1. Monastir-Oristano	metri lineari	71210
2. Cagliari-Iglesias	id.	52096
3. Decimomannu-Marrubiu	id.	72759
4. Arbus-Guspini, allo incontro della strada Gonnos-San Gavino Monreale	id.	19001
5. Di Genna cresia	id.	15040
6. Di Partebolla	id.	50680
7. Cuglieri-Suni	id.	15870
8. Abbasanta-Ghilarza	id.	2583
9. Della Marmilla	id.	69835
10. Lanusei-Nuoro	id.	31328
11. Lanusei-Barisardo	id.	15792

3º Le strade non ancora costrutte, da consegnarsi all'appaltatore a misura che verranno collaudate e consegnate all'Amministrazione della provincia.

4º Le strade nazionali o comunali che per effetto di legge o di deliberazione del Consiglio passeranno provinciali, da consegnarsi all'appaltatore all'atto della loro consegna alla provincia.

L'appalto ha la durata di sette anni, e può essere prorogato di un anno previo avviso da notificarsi all'imprenditore due mesi prima della scadenza.

È tutta a carico dell'appaltatore la spesa dei cantonieri ed altri agenti stradali, il quale perciò ha libertà assoluta sul numero e nella scelta del personale, potendo servirsi anche, per la esecuzione dei lavori, di squadre di operai. Rimane solo obbligato a tenere un cantoniere fisso in ogni casa cantoniera.

Nel termine di dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire trentamila, che potrà essere fatta in numerario, in obbligazioni dei prestiti della provincia, in buoni di Cassa provinciali, in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa, o con ipoteca sopra stabili liberi di valore doppio della somma sovraccennata.

Le spese tutte di incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile tutti i giorni, alle ore d'ufficio, nella segreteria della provincia.

Cagliari, 21 aprile 1881.

2295 D'ordine — *Il Segretario capo*: ONNIS.

MUNICIPIO DI SANTA CROCE DI MORCONE

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gl'incanti per la vendita di tutti gli alberi (Cerro) esistenti nelle rimanenti nove sezioni di questo bosco comunale Piana o Prealto, valutati lire 69,472 50, sarà riaperto un nuovo esperimento nel mattino di venerdì 13 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui presiederà all'asta, con condizioni mutate.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la gara verrà aperta in aumento della somma di lire 69,472 50, prezzo risultante dalla stima superiormente approvata.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Il prezzo risultante dalla subasta sarà pagato in sei anni, ed in dodici rate eguali, la prima in anticipo del taglio e la seconda dopo sei mesi dalla prima, rimanendo in facoltà dell'aggiudicatario poter incominciare il taglio da quella sezione che meglio crederà conveniente ai proprii interessi.

Il taglio del legname dovrà aver luogo nella stagione silvana, a norma di legge e dei regolamenti in vigore in questa provincia, e l'aggiudicatario è facultato a rimanere due anni pel taglio e sgombro del materiale in ogni sezione.

Per essere ammessi alla gara converrà produrre le prove di solvibilità e moralità, e fare inoltre il deposito in danaro, biglietti di banca o biglietti del Debito Pubblico di lire duemila per garantia ed osservanza del contratto e sue condizioni.

Vi sarà dritto al ventesimo in aumento fra giorni cinque (5) ridotti che termineranno col mezzogiorno del diciotto (18) detto mese di maggio.

Il capitolato formato dal Consiglio il due gennaio 1881 e modificato il 18 volgente aprile, superiormente approvato, è visibile a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Santa Croce di Morcone, 26 aprile 1881.

Il Sindaco: A. DIMARIA.

2313 *Il Segretario comunale*: SILVIO GIOJA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 13 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del suindicato Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Bastoni da teli da tenda	Num.	16000	0 70	16	1000	700	11,200	70	Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.	Edizione marzo 1881	Giugno 1880
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	1000	2 50	1	1000	2500	2,500	250			Maggio 1879
3	Borse complete da pulizia	»	17000	1 10	17	1000	1100	18,700	110			Id.
4	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo	»	1200	5 70	3	400	2280	6,840	228			Luglio 1880
5	Chepì comuni	»	12000	3 40	24	500	1700	40,800	170			Ottobre 1879
6	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	2	500	1500	3,000	150			Maggio 1879
7	Correggie da borraccie	»	11000	0 90	11	1000	900	9,900	90			Ottobre 1880
8	Correggie da pantaloni	»	6000	0 50	6	1000	500	3,000	50			Luglio 1880
9	Cucchiai di ferro	»	6000	0 08	2	3000	240	480	24			Febbr. 1881
10	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	30	1000	3600	108,000	360			Ottobre 1878
11	Ginocchielli	»	5000	0 32	2	2500	800	1,600	80			Luglio 1880
12	Guanti di cotone bianco	Paia	30000	0 55	60	500	275	16,500	28			Dicem. 1880
13	Scatolette da nero per le scarpe	Num.	3000	0 16	3	1000	160	480	16			Febbr. 1881
14	Sottopiedi da pantaloni	Paia	18000	0 25	18	1000	250	4,500	25			Luglio 1880
15	Stivalini per artiglieria da campagna	»	2000	8 30	10	200	1660	16,600	166			Febbr. 1881
16	Stivalini per fanteria	»	14800	9 50	74	200	1900	140,600	190			Agosto 1880
17	Tazze di latta	Num.	5000	0 20	5	1000	200	1,000	20			Febbr. 1881
18	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	1000	0 35	1	1000	350	350	35			Maggio 1879
19	Zaini per fanteria	»	5500	13 50	22	250	3375	74,250	338			Genn. 1880
20	Zaini per artiglieria da fortezza	»	250	14 »	1	250	3500	3,500	350			Id.
21	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	4	250	3750	15,000	375			Id.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, ed alle Direzioni di Commissariato ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Roma, li 25 aprile 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

2309 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 3 in Meda, piazza Volta, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 350.
2. Rivendita n. 30 in Chioso d'Adda, frazione del comune di Lodi e Chiosi, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 300.
3. Rivendita n. 32 in Milano, via Manin, assegnata per le leve al magazzino di Milano del 1° circondario, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 332 76.
4. Rivendita n. 1 in Zibido San Giacomo, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 226 72.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 12 aprile 1881.

2268 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 13 maggio 1881, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
				L. C.	L. C.			L. C.	L. C.	Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto. **Avvertenza.** Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882. Si avverte che la privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie ha cessato col 23 aprile 1881, e non può essere rinnovata, cosicchè rimane libero il concorso alla provvista di tale oggetto.
1	Borse complete da pulizia	Num.	27000	1 10	29,700 »	27	N. 1000	1100 »	110 »	
2	Cappelli sguerniti per alpini	»	5000	4 90	24,500 »	5	» 1000	4900 »	490 »	
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	800	5 70	4,560 »	2	» 400	2280 »	228 »	
4	Chepì comuni	»	15500	3 40	52,700 »	31	» 500	1700 »	170 »	
5	Correggie da borraccie	»	23000	0 90	20,700 »	23	» 1000	900 »	90 »	
6	Correggie da pantaloni	»	12000	0 50	6,000 »	12	» 1000	500 »	50 »	
7	Cucchiai di ferro	»	12000	0 08	960 »	4	» 3000	240 »	24 »	
8	Farsetti a maglia	»	60000	3 60	216,000 »	60	» 1000	3600 »	360 »	
9	Guanti di cotone bianco	Paia	60000	0 55	33,000 »	120	P. 500	275 »	28 »	
10	Sottopiedi da pantaloni	»	18000	0 25	4,500 »	18	» 1000	250 »	25 »	
11	Stivalini per artiglieria da campagna	»	2000	8 30	16,600 »	10	» 200	1660 »	166 »	
12	Stivaletti per alpini e batterie e da montagna.	»	20000	12 »	240,000 »	100	» 200	2400 »	240 »	
13	Stivalini per fanteria	»	15000	9 50	142,500 »	75	» 200	1900 »	190 »	
14	Tazze di latta	Num.	5000	0 20	1,000 »	5	N. 1000	200 »	20 »	
15	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	1000	0 35	350 »	1	» 1000	350 »	35 »	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato generale e quelli speciali come pure i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare per mezzo degli uffici delegati a riceverle prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 25 aprile 1881.

2319 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata in parte sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta del 2 aprile andante, n. 6.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di raffrontò	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Berretti (fetz) per bersaglieri	Numero	3000	2 50	3	1000	2500 »	250 »	7,500 »	1 1 1	6 32 6 » 6 05
2	Borraccie senza correggia	»	24000	0 80	24	1000	800 »	80 »	19,200 »	24	3 »
3	Colbacchi sguerniti.	»	1200	8 »	12	100	800 »	80 »	9,600 »	2 4 2 4	2 25 2 32 2 » 2 10
4	Fazzoletti	»	40000	0 50	40	1000	500 »	50 »	20,000 »	40	31 50
5	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	10000	1 20	20	500	600 »	60 »	12,000 »	4 4 8 1 3	3 20 7 10 3 32 3 » 3 10
6	Guanti di pelle scamosciata nera	»	3000	1 40	6	500	700 »	70 »	4,200 »	1 2 1 2	3 05 3 32 3 15 3 »
7	Mutande di cotone a maglia	»	8000	2 30	8	1000	2300 »	230 »	18,400 »	2 1 3 2	5 25 5 20 5 32 5 »
8	Sottopiedi da uose	»	14000	0 12	14	1000	120 »	12 »	1,680 »	2 5 3 2 1 1	10 » 11 07 10 50 10 98 10 97 10 26
9	Spazzole da fango	Numero	5000	0 20	10	500	100 »	10 »	1,000 »	3 2 5	5 » 5 30 5 57
10	Spazzole da scarpe	»	10000	0 25	20	500	125 »	12 »	2,500 »	9 5 6	5 57 5 30 5 »
11	Spazzole da vestimenta	»	5000	0 20	10	500	100 »	10 »	1,000 »	4 3 3	5 57 5 30 5 »
12	Speroni con correggiole	Paia	500	1 40	1	500	700 »	70 »	700 »	1	12 57
13	Stivalini per artiglieria da campagna . . .	»	4200	8 30	21	200	1660 »	166 »	34,860 »	6 10 5	12 06 14 » 12 06
14	Zaini per fanteria	Numero	1000	13 50	4	250	3375 »	337 »	13,500 »	1 3	4 11 4 14
15	Zaini per genio	»	500	13 »	2	250	3250 »	325 »	6,500 »	1 1	3 32 3 »
16	Zaini per artiglieria da fortezza	»	250	14 »	1	250	3500 »	350 »	3,500 »	1	3 20

Termini per le consegne ed avvertenze — Le consegne degli oggetti sopradescritti dovranno effettuarsi in questo Magazzino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e l'altra metà a saldo entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenze — Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si rende noto inoltre che la privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie è cessata col giorno 23 dell'andante mese di aprile, e non potrà essere rinnovata, restando con ciò libero il concorso per la provvista di siffatto oggetto di corredo.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 10 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, ed a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 6 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopradetti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 25 aprile 1881. 2310 *Il Direttore dei conti:* DEL GAMBA.

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 16 maggio p. v, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si terrà pubblico incanto per lo

Appalto della fornitura degli effetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta servizio nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Novara e Porto Maurizio, durante il triennio 1882-1884, e per il complessivo prezzo, soggetto a ribasso d'asta, giusta la distinta dei lotti qui appresso segnati:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità presunta nel triennio	PREZZO parziale	PREZZO totale	Cauzione provvisoria
	Lotto primo.				
1	Cappotti di panno	350	60 »	21,000	
2	Tuniche di panno (1)	900	40 »	36,000	
3	Mezze tuniche di panno	600	23 »	13,800	
4	Pantaloni di panno	1600	25 »	25,000	
5	Cravatte	1600	0 75	1,200	
	Ammontare approssimativo del 1° lotto pel triennio L.			97,000	3000
	(1) I bottoni sul petto delle tuniche devono avere la distanza tra loro orizzontalmente di centimetri 19 nella parte superiore e di centimetri 10 nella inferiore.				
	Lotto secondo.				
1	Kepy da maresciallo senza stemma e con inceratina	10	13 »	130	
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere id.	80	12 »	9[illegible]0	
3	Detti da appuntato e guardia id.	600	9 »	5,400	
4	Stemmi da kepy d'argento fino	600	5 »	3,000	
5	Berretti con stemma ricamato in argento per marescialli	10	6 »	60	
6	Detti con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	700	5 »	3,500	
7	Cordelline d'argento e seta e nodi pei marescialli, senza puntali	10	44 »	440	
8	Dette pei brigadieri, senza puntali	40	34 »	1,360	
9	Dette pei sottobrigadieri, senza puntali	60	25 50	1,530	
10	Dette di seta per gli appuntati e guardie, senza puntali	600	12 »	7,200	
11	Puntali d'argento fino per cordelline	600	4 50	2,700	
12	Dragone per marescialli	10	8 50	85	
13	Dette per brigadieri	30	4 50	135	
14	Dette per sottobrigadieri	60	2 »	120	
15	Distintivi da maresciallo per le maniche, paia	20	4 »	80	
16	Ricami per colletto da maresciallo, paia	20	8 »	160	
17	Galloni d'argento da brigadiere, paia	80	9 »	720	
18	Detti da sottobrigadiere, paia	120	7 »	840	
19	Detti da appuntato, paia	180	5 »	900	
20	Galloncini d'argento pel colletto della tunica da brigadiere ed altri agenti di grado inferiore	800	1 50	1,200	
	Numeri in ricamo d'argento per tunica	1000	1 20	1,200	
21	Detti in ricamo d'argento per cappotto	800	1 50	1,200	
22	Guanti di pelle bianca, paia	1500	1 50	2,250	
23	Cinturini da maresciallo	10	10 »	100	
24	Detti per gli altri agenti	800	7 »	5,600	
	Ammontare approssimativo del 2° lotto pel triennio L.			40,870	1500
	Lotto terzo.				
1	Corpetti di lana a maglia	1200	5 50	6,600	250
	Lotto quarto.				
1	Mantelli impermeabili a pipistrello in stoffa grigio scura	350	26 »	9,100	300
	Lotto quinto.				
	Cassettina di legno bianco dello spessore di 2 centimetri, colorita all'esterno in verde con doppia mano di vernice a olio, alta centimetri 45, larga pure 45, e lunga centimetri 80, con maniglie di ferro alle parti laterali, lastra di lamiera verniciata in nero alle quattro testate del coperchio e del fondo; due striscie di ferro della lunghezza di 3 centim. per collegare i cardini del coperchio colle due serrature, una delle quali a lucchetto; lucchetto e chiavi occorrenti per questa o per l'altra serratura	150	9 »	1,350	60

Il contratto avrà principio col 1° luglio corrente anno e terminerà al trenta giugno 1884. Per la sola provincia di Torino avrà principio il 1° gennaio 1882 e terminerà il 30 giugno suddetto.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi approssimativi come sopra determinati per ogni lotto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare:

1. Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono di assumere, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato constatante che siano conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura di che trattasi, rilasciato dalla Camera di commercio da cui essi dipendono per domicilio, e di data recente e non maggiore di 60 giorni da quello della presentazione;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio, in valori legali od effettivi, della somma per ciascun lotto stabilita nella tabella di cui sovra. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persona da dichiararsi.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili presso la Sezione I di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà alle ore 11 del mattino del giorno 31 detto mese di maggio.

Nei 5 giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso tale termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese relative al campionario e quelle degli esperimenti d'asta, di contratto, di copie, di registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore di ogni singolo lotto; così pure le spese pel recapito delle forniture in ogni capoluogo delle suindicate provincie.

Torino, 21 aprile 1881.

2301 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 aprile 1881, per la provvista di

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	Tonnellate	500	25,000 »	2500 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60, in due rate, cioè: tonnellate 250 nei primi trenta, e tonnellate 250 negli altri trenta giorni,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 19 35 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 del prossimo mese di maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 25 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

2321

MUNICIPIO DI CASTIGLIONE DI SICILIA

2° AVVISO D'ASTA *per vendita di sezioni boschive.*

L'incanto tenuto il giorno 12 corrente aprile essendo riuscito deserto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 maggio p. v., si addiverrà nell'ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, ad un secondo esperimento per la

Vendita di numero cinque sezioni di alberi di quercia rovere, comprese nel bosco Collebasso, di proprietà di questo comune.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per opportuna norma degli aspiranti si accennano qui sotto le principali condizioni:

1. Non si potrà offrire infra il prezzo, cioè:

Per la prima sezione in	L. 11,056
Per la seconda id.	» 13,996
Per la terza id.	» 17,616
Per la quarta id.	» 21,886
Per la quinta id.	» 11,180
Totale	L. 75,729

2. L'asta avrà luogo separatamente per ciascheduna sezione, però sarà preferito colui il quale offrirà per tutte e cinque le sezioni riunite.

3. Il prezzo che sarà per resultare dovrà corrispondersi al comune in tre uguali rate: la prima cioè, al momento dell'aggiudicazione definitiva, la seconda appena spirato l'ottavo mese dal dì della suddetta aggiudicazione, e l'ultima rata sei mesi prima di spirare il termine accordato pel taglio e sgombro, cioè di anni tre.

4. Si procederà all'aggiudicazione della vendita suddetta, qualunque sia il numero dei concorrenti, anche di un solo.

5. Le offerte non saranno ricevute ove i concorrenti ventilassero pretese contrarie alle condizioni stabilite nell'analogo capitolato d'oneri, e non abbiano curato di eseguire il deposito del decimo del prezzo d'ogni sezione.

6. Le spese tutte inerenti all'asta non che quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Si avverte che il capitolato d'oneri che regola la vendita delle cennate cinque sezioni trovasi depositato in questo ufficio comunale con facoltà a chiunque di poterne prendere visione in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col mezzodì del giorno trentuno maggio p. v.

Castiglione di Sicilia, 18 aprile 1881.

2245 *Per il Sindaco*: F. SAGLIMBENE.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alla morte del notaio dottor Francesco Folcieri, di conformità all'art. 10 della vigente legge notarile e 25 relativo regolamento si dichiara aperto il concorso alla piazza notarile di Ostiano.

La domanda dovrà essere presentata al Consiglio notarile di Cremona, sedente nel palazzo dell'Archivio notarile, entro il termine di giorni 40 successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, in bollo da lira una, corredata dai documenti sottoindicati, in originale od in copia autentica, sopra foglio da centesimi 50.

La cauzione, prescritta in lire 100 di rendita, dovrà essere prestata o in rendita del Debito Pubblico, o con deposito in denaro nelle Casse determinate dalle leggi e regolamento, o con ipoteca sopra beni immobili.

Elenco dei documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità, rilasciato dal Municipio;
c) Certificato di subito esame di idoneità;
d) Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

Per i notai esercenti:

1. Certificato di inscrizione a ruolo, rilasciato dal presidente del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;
2. Certificato di condotta come notaio;
3. Certificato del subito esame di idoneità.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona,

Crema, li 21 aprile 1881.

Il presidente
Dottor Luigi Beretta.

2303 Dott. F. Feraboli segr.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO

per svincolo di cauzione notarile.

Il notaro Ferrante, e Torello del fu notaro Vincenzo Pellicini, ambi possidenti, domiciliati a San Miniato, nella loro qualità di eredi dello stesso fu notaro Vincenzo Pellicini, in ordine al di lui solenne testamento del dì 8 aprile 1865, registrato a Firenze li 4 dicembre 1868, e rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, rendono di pubblica notizia che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, sotto di 25 aprile 1881, hanno domandato lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto fu notaro Vincenzo Pellicini per l'esercizio della di lui professione di notaro a San Miniato, mediante la ipoteca che in rinnovazione delle precedenti fu inscritta all'ufficio ipotecario di Livorno, sotto di 31 ottobre 1860, al volume 3, articolo 116, per la somma di lire 1764, a titolo di capitale per la cauzione surriferita, a favore del già pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze, richiedendo perciò al detto Tribunale civile e correzionale di San Miniato, che adempiute da essi ricorrenti le formalità volute dall'art. 38 della vigente legge notarile, con opportuno decreto autorizzi il signor conservatore dell'Archivio notarile di Firenze a potere prestare il necessario consenso, affinchè dal signor conservatore dell'ufficio ipotecario di Livorno si possa procedere senza alcuna di lui responsabilità alla radiazione della succitata ipoteca, come dal detto ricorso, al quale ecc.

San Miniato, li 26 aprile 1881.

2298 Dott. Cosimo Rondoni.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Palazzolo.

In esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, nel circondario di Noto, nella provincia di Siracusa.

A tale effetto nel giorno 9 del mese di maggio, anno 1881, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza di Siracusa l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata pei tabacchi nazionali quintali 41, pel complessivo importo di lire 41,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 1640 30.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in L. 640 30, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 180, ammonterebbe in totale a lire 1180, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Siracusa.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione a scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4 circa tabacchi pel valore di lire 4000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Siracusa.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'onere. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di riserva stabilite dal relativo capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, addì 20 aprile 1881.

2329 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.